

ABILITA' MANUALE IN BRANCA L/C

di Francesco Chiulli

Mowgli era abile con le sue mani:

- le bandar, nella caccia di Kaa (107), lo rapiscono per poter imparare da lui ad intrecciare "bastoncelli e canne a riparo contro la pioggia e il freddo";
- i lupi lo ammirano perché sa togliere le spine dalle loro zampe;
- impara in fretta a curare il "fiore rosso", d'altra parte se lo sa fare un cucciolo d'uomo...

Ma anche le coccinelle in viaggio, nella loro permanenza presso gli animali del pino (talpa, lepore, picchio e merlo)... *"si impegnarono nell'essere allieve attente (sinceramente questo non costò molta fatica, perché le cose che appresero erano davvero interessanti) e cercarono di rendersi utili facendo le cose ancor prima che venisse loro richiesto"*.

ABILITÀ E COMPETENZE NELL'IDEA DI B.-P.

Una prima idea: secondo B.-P. per i ragazzi *"non vi è nulla come dar loro del lavoro manuale da fare; ma deve essere di genere tale da interessarli realmente fin dall'inizio. E tanto meglio se a lavorare sarà una banda"!!*¹

L'abilità manuale è da sempre considerata nello scoutismo come uno strumento educativo. E' proprio facendo leva su quelli che B.-P. chiama gli *istinti* (che nel linguaggio di oggi potremmo tradurre come *desideri*) e sulla *natura* (... le *attitudini*) che si possono stimolare i ragazzi a "tirar fuori" tutte le proprie qualità indirizzandole nella giusta direzione. **Nella pedagogia attiva proposta dallo scoutismo l'educazione si configura come preparazione alla vita.** Come ci ricorda il pedagogista R. Massa *"il valore pedagogico dello scoutismo consiste nell'identificazione di gioco e lavoro attuata per mezzo dello spirito d'avventura e della vita nella natura"*².

Una seconda idea: B.-P. chiama **"tecniche" le attività tipiche dello scoutismo.** Ciò indica il riconoscimento consapevole della natura "tecnica" dell'esistenza, dell'uomo come essere *prattico* e *progettante*. Il taglio "esperienziale" della proposta educativa scout si pone in uno specifico rapporto funzionale in relazione all'apprendimento ed alla comprensione/conoscenza dei **significati** delle cose. **Questi saranno non solo "appresi", ma "interiorizzati"**³.

Sappiamo che di tecniche, specialità, brevetti è "disseminato" tutto il sentiero scout: proprio per offrire ai ragazzi le occasioni per guardare fuori e dentro se stessi e costruire pian piano i propri progetti, progetti a misura di ragazzi, che possano essere interiorizzati e divenire un progetto di uomo o di donna. La competenza insomma offre, all'interno dello scoutismo, quel "sapore" particolare che rende la crescita e lo stare insieme agli altri una cosa *divertente* e al tempo stesso *gratificante* (perché le competenze/abilità acquisite, una volta fatte proprie, possono esser messe a disposizione degli altri).

Nell'immagine di B.-P. e dello scoutismo, dunque, l'abilità manuale è vista come UN SAPERE LEGATO AD UN FARE, ed è visto come una delle qualità costitutive della persona.

¹ Taccuino, p. 28

² Tratto da Riccardo Massa, Saggi critici sullo scoutismo, pp. 45 e 54

³ "La conoscenza che deriva dall'apprendimento percettivo-motorio tende ad essere interiorizzata: essa è accessibile quando si presenta il contesto in cui deve essere utilizzata". F. Antinori, La scuola si è rotta, Laterza, p. 14

ABILITÀ E COMPETENZE NELLA PROPOSTA L/C

Anche nella proposta educativa L/C, l'attenzione alla competenza/abilità manuale è molto forte. **La manualità** (saper fare alcuni nodi fondamentali, saper costruire oggetti utili partendo da materiali semplici) da una parte consente **l'acquisizione di tecniche "spendibili" in termini di abilità** nel cammino di crescita del bambino e dall'altra **rappresenta una forma di linguaggio**, un canale espressivo e comunicativo, attraverso il quale i lupetti e le coccinelle possono lasciar "passare" la loro esperienza di "presa di possesso della realtà", il gusto di saper fare e di essere autonomi.

Essa riveste un ruolo centrale, che pervade tutta l'esperienza del branco/cerchio ed è rinvenibile in diverse dinamiche:

» nel cammino di P.P.⁴

Non è un caso che una delle **4 prede/impegni** (sulla scia dei 4 punti di B.-P.) sia dedicata all'abilità manuale: all'interazione cioè tra il pensare e l'agire concreto, tra la capacità di progettare e la capacità di trovare soluzioni.

- **Mi**: è la prima amica di Cocci, l'aiuta a scoprire una nuova realtà, a trovare soluzioni concrete ai problemi che capitano
- **Kaa**: è il più vecchio e il più saggio di tutta la giungla, ha sempre la soluzione per tutti i problemi.

Cacciare e volare con Kaa/Mi significa dunque impegnare i bambini nell'esercizio concreto che prima abbiamo visto corrispondere al binomio desideri-attitudini. Significa, ancora una volta, imparare "dal basso", dalla concretezza delle piccole cose, dallo stimolo a immaginare un prodotto finito e organizzarsi per realizzarlo.

Vi è poi un **specifico momento di crescita**, quello della **competenza**, in cui sperimentare con serietà e impegno i propri talenti, scontrarsi con i propri limiti e, con l'aiuto dei capi, accettarli e superarli.

Il bambino, fatte proprie alcune tra le esperienze maggiormente significative della comunità di Branco/Cerchio, s'impegna a partecipare attivamente alla costruzione della comunità. **Sperimenta la bellezza di fare con le proprie mani, crea relazioni più forti con gli altri fratellini e sorelline, impara a cooperare e ad assumere impegni personali nella comunità, conosce maggiormente le proprie possibilità.**

E' il momento in cui il grande gioco del lupettismo e del coccinellismo diventa entusiasmante: il Lupetto e la Coccinella scoprono di "*avere un loro posto alla rupe del consiglio*" e che "*lavorare e giocare sono la stessa cosa*".

» nel sistema delle specialità

Tutto il sistema si snoda tra questi due obiettivi:

- permettere al bambino l'acquisizione di competenze particolari, per stimolarlo nello sviluppo di suoi interessi o capacità già manifeste;

⁴ Parte elaborata con riferimento al Manuale di Branca L/C

- permettere al bambino di sperimentarsi in "campi" a lui non congeniali, per superare una difficoltà caratteriale o sviluppare una capacità.

Le specialità hanno, come sappiamo, **finalità complementare alla Progressione Personale** e la arricchiscono offrendo al capo uno strumento coinvolgente ed al tempo stesso gratificante per il bambino. Proprio per tale motivo non debbono essere utilizzate all'interno del gioco delle prede e degli impegni. Mentre le prede/impegni, infatti, entrano nel "cuore" stesso della Pista e del Sentiero (cioè tramite essi si affrontano i punti indicati da B.-P. come essenziali per una educazione globale), con le specialità si cerca di sviluppare meglio delle capacità o di superare o correggere un comportamento o un aspetto del carattere, aiutando così il 'lavoro' della Progressione Personale.

E' attraverso le specialità che sarà possibile affinare il costante lavoro di progressione del bambino, facendolo sperimentare in nuove esperienze pratiche. E' importante poi, che i lupetti e le coccinelle "specialisti" mettono a disposizione della comunità le competenze acquisite.

» **La competenza ed i grandi del B/C⁵**

Il CdA è un momento privilegiato per iniziare un percorso verso l'autonomia: la responsabilità del trapasso di "nozioni" ai più piccoli da un lato, la preparazione al passaggio in branca E/G dall'altro consentono di "finalizzare" il saper fare e di offrire piccole ma importantissime esperienze per utilizzare questo saper fare in contesti diversi da quello in cui lo si è appreso.

I lupetti e le coccinelle del Consiglio degli Anziani hanno, altresì, la possibilità di confrontarsi e rispecchiarsi in coetanei che vivono la stessa esperienza in branco/cerchio. **Il confronto fra pari, all'interno di un'esperienza comune, rafforza il legame fra autonomia (percorso individuale) e solidarietà (dimensione comunitaria).**

Il Consiglio degli Anziani è il luogo e il momento in cui matura la responsabilità e capacità di operare il "trapasso delle nozioni", così caratteristico del nostro metodo. Le nozioni che devono "trapassare" non sono, tuttavia, qualcosa di puramente mnemonico (secondo un'accezione comune del termine nozione), si tratta piuttosto di esperienze di vita, di codici comportamentali; un saper fare le cose usando le proprie mani.

Per questo un contenuto da valorizzare nelle attività da proporre al CdA è la *competenza*. **La competenza come "SAPER FARE LE COSE" PER ESSERE AUTONOMI.**

» **Le Piccole Orme**

Sappiamo infatti che uno degli obiettivi dei Campetti è proprio quello di "sviluppare l'acquisizione di nuove abilità da mettere a disposizione del proprio branco e cerchio" (cfr. allegato 3 Reg. L/C).

Molti anni di sperimentazione di Piccole Orme hanno messo in luce una gamma vastissima di idee e competenze attraverso cui proporre un'esperienza affascinante ai bambini.

⁵ Parte elaborata con riferimento al Sussidio CdA